

Preoccupate dichiarazioni degli inquirenti che confermano le protezioni a Mario Tuti

«L'organizzazione nera ancora in piedi e pronta ad altre imprese criminali»

Finché non sarà catturato l'assassino di Empoli la cellula eversiva aretina non può essere considerata messa in grado di non nuocere. Altre battute e perquisizioni - Volevano liberare solo il «camera ta» Freda - Se non fossero riusciti a sequestrare il jet Pisa-Roma ne avrebbero preso uno a Fiumicino - La scorsa notte telefonata minacciosa: «Abbiamo messo una bomba alla stazione di Arezzo»



PISA - Unità cinofile ed elicotteri impegnati nella ricerca dell'assassino Tuti nella zona dell'aeroporto di S. Giusto

Dal nostro inviato
L'organizzazione della centrale nera del Fronte nazionale rivoluzionario, filiazione di Ordine nero, è ancora in piedi, intatta e pronta a colpire. Questo è il giudizio del giudice aretino Mario Marsili che conduce l'inchiesta sul «commando» fascista di Arezzo scoperto alla vigilia di un sanguinoso attentato e su Mario Tuti, il geometra assassino di Empoli che aveva progettato anche il «La cella e ancora in piedi» - afferma Marsili - perché la cellula è Mario Tuti. Abbiamo sventato un attentato che avrebbe provocato altri lutti, ma è Tuti che è in contatto con il resto dell'organizzazione che lo protegge e che arma i movimenti terroristici nati dalle ceneri di Ordine Nuovo - Avete una traccia, una pista? Abbiamo chiesto. Sì, abbiamo un nome, una descrizione fisica, la marca di un'auto. È l'uomo dell'altra cellula che fungeva da portafoglio con Mario Tuti e l'organizzazione nera.

La geometra modello, figura nuova nel quadro dell'eversione nazionale, in grado di telegrafare, di usare il telefono, di usare il computer, è un gruppo terroristico, e in città, fino ad ora, a sfidare alla caccia della polizia proprio perché è protetto dall'organizzazione fascista che evidentemente ha ramificato in tutta la Toscana i mandati del terrorismo tipo Luciano Franci, e Piero Valentini, e sono pure abbandonati al loro destino «costo quel che costi» per liberare l'organizzazione del gruppo «senza» o indicare i nomi di coloro che sono collegati con altre cellule o perché sono sotto la protezione di altri gruppi. E' un gruppo che ha una agenda con diversi nomi nati che sono ora oggetto di indagini.

Emerse sempre più chiara la struttura del gruppo che ha il capo designato dal killer per fascista di Empoli. L'attività del commando nero aretino ebbe inizio il 31 dicembre scorso, quando ricevette il materiale necessario per la linea ferroviaria Firenze-Roma. Attentati furono compiuti ad Arezzo, Imolese e Terontola. Quest'ultimo solo perché un agente di sicurezza provocò una strage. I treni «salirono» il 2 gennaio che era stato il volto della esplosione per 50 centimetri.

Il gruppo, allora, preparò l'attentato contro il ministero. Venne stilato anche il volantino con il quale il Fronte rivoluzionario nazionale ne rivendicava la paternità, ma la polizia, in questi giorni, aveva scoperto, attraverso i dinamitatori, i fratelli e Valentini. Seguiranno gli arresti poi di Marcherita Ludovico, l'ammante del Franci, nel momento di preparazione degli attentati, e di Giovanni Gallastri, vennero arrestati e associati al carcere di S. Benedetto.

Alla fuga di Mario Tuti, legato al commando di Arezzo, affittato, un missivo già noto alla polizia di Lucca e di Augusto Cauchi, un altro iscritto al MSI, dirigente del Fronte. Nel corso di perquisizioni furono rinvenuti anche alcuni manifesti intesi ad «fronte rivoluzionario nazionale».

Ibio Paolucci

Clamorosa conferma dall'interrogatorio del colonnello amministratore

Da fondi del SID i soldi a Rauti

Si tratta dei milioni rifusi da Henke dopo il ritiro del libello eversivo scritto a più mani con Giannellini e Beltrametti - L'alto ufficiale Minerva interrogato anche sui quattrini elargiti ai fascisti da Aloja

Dalla nostra redazione

MILANO. I D'Ambrosio e Alessandrini proseguono le indagini a pieno ritmo. Ieri c'è stato l'interrogatorio del generale di divisione Enzo Aloja, ex direttore dell'ufficio «D» del SID. Oggi è stato ascoltato il colonnello Giovanni Battista Minerva, amministratore del servizio segreto. Si è quindi parlato di quattrini, quattrini ricevuti dai fascisti, e l'interrogatorio di oggi ha recato la conferma, clamorosa e scandalosa, che dalla cassa di un servizio segreto uscirono almeno due milioni per passare nelle tasche di eversori impuniti dai magistrati milanesi di concorso in strage.

La vicenda di cui si è tornati a parlare anche ieri con il generale Aloja, è nota e risale all'estate del 1964. A quell'epoca l'allora capo di stato maggiore della difesa, generale Giuseppe Aloja, incaricò tre giornalisti fascisti (Guido Giannellini, Edgardo Beltrametti e Pino Rauti) di scrivere un libello di contenuto eversivo da cinque milioni. Naturalmente il generale Aloja precisò che i soldi erano suoi.

18 italiani «corrieri di droga» arrestati in Algeria

ALGERI. 18 italiani - quattro donne - sono stati arrestati in Algeria nel corso di un'operazione antiterroristica che ha portato alla cattura di 50 persone. Gli arresti sono avvenuti in momenti diversi, nel corso degli ultimi due mesi, ma alcuni circostanze scoperte dagli investigatori fanno pensare che si tratti di «corrieri» di una stessa organizzazione, specializzata nel trasporto di «supplimenti» dal Marocco all'Europa dove si troverebbero i «ceffi».

L'Algeria era utilizzata soltanto come paese di transito e tra gli arrestati non ve ne sono stati di primo grado. Oltre a diciotto italiani sono stati arrestati anche due algerini e otto marocchini.

Le indagini a Empoli

Per il fascista assassino due le istruttorie

EMPOLI. Il giudice Mario Tuti, il 20 gennaio ha deciso di avviare due istruttorie per il fascista assassino di Empoli. La prima istruttoria è stata avviata il 20 gennaio, la seconda il 21 gennaio. La prima istruttoria è stata avviata per il reato di omicidio, la seconda per il reato di associazione a delinquere.

Delirante messaggio fascista

«Tuti ha dovuto uccidere i poliziotti rossi»

Un delirante messaggio fascista è stato ricevuto dal giudice Mario Tuti il 21 gennaio. Il messaggio recava: «Tuti ha dovuto uccidere i poliziotti rossi».

E intanto non scrive il memoriale e non lo interrogano

Miceli riceve generali nell'ospedale militare

Il lungo «principio di oite» dell'ex capo del SID dopo il suo trasferimento da Padova nella capitale. Visitatori con permesso di colloquio nella stanza del Celio? - I magistrati sembrano attendere

Questo memoriale, lo scrive o non lo scrive? E c'è forse qualcuno che lo aiuta nella stesura? In attesa che qualche magistrato si preoccupi di andarglielo a chiedere, il generale Vito Miceli, detenuto speciale con tutti i confort, riceve nella stanza del secondo piano del padiglione chirurgia ufficiali dell'ospedale militare del Celio amici e commilitoni. Alcuni già in pensione, altri in servizio permanente effettivo. Quando qualcuno vuole visitarlo nel detenuto dice la legge, deve chiedere il permesso al magistrato. E' indubbio che Miceli è un detenuto anziano e speciale. Delle due, l'una o l'altro sono appunto autorizzate e il magistrato apparentemente deve sporgere qualche domanda di autorizzazione per averne motivi prima.

Vicenza: arrestati tre neofascisti (uno è dirigente dei giovani del MSI)

VICENZA. I servizi provinciali della Repubblica di Vicenza, di recente ha arrestato tre neofascisti in accordo con altri militari o esse non sono autorizzate e allora c'è sempre delle responsabilità in chi dirige il servizio di vigilanza.

STUDIO 2 A
Milano - Via Cavour 2 (P.le) - Telefono 282220 - 286274
vendesì
MILANO
Loc. V. G. 2 L. 4 m. 2.000.000
Loc. V. G. 3 L. 4 m. 2.000.000
Loc. V. G. 4 L. 4 m. 2.000.000
Loc. V. G. 5 L. 4 m. 2.000.000
Loc. V. G. 6 L. 4 m. 2.000.000
Loc. V. G. 7 L. 4 m. 2.000.000
Loc. V. G. 8 L. 4 m. 2.000.000
Loc. V. G. 9 L. 4 m. 2.000.000
Loc. V. G. 10 L. 4 m. 2.000.000
Loc. V. G. 11 L. 4 m. 2.000.000
Loc. V. G. 12 L. 4 m. 2.000.000
Loc. V. G. 13 L. 4 m. 2.000.000
Loc. V. G. 14 L. 4 m. 2.000.000
Loc. V. G. 15 L. 4 m. 2.000.000
Loc. V. G. 16 L. 4 m. 2.000.000
Loc. V. G. 17 L. 4 m. 2.000.000
Loc. V. G. 18 L. 4 m. 2.000.000
Loc. V. G. 19 L. 4 m. 2.000.000
Loc. V. G. 20 L. 4 m. 2.000.000
COLOGNO MONZESE
Loc. V. G. 21 L. 4 m. 2.000.000
Loc. V. G. 22 L. 4 m. 2.000.000
Loc. V. G. 23 L. 4 m. 2.000.000
Loc. V. G. 24 L. 4 m. 2.000.000
Loc. V. G. 25 L. 4 m. 2.000.000
Loc. V. G. 26 L. 4 m. 2.000.000
Loc. V. G. 27 L. 4 m. 2.000.000
Loc. V. G. 28 L. 4 m. 2.000.000
Loc. V. G. 29 L. 4 m. 2.000.000
Loc. V. G. 30 L. 4 m. 2.000.000
PIOTELLO
Loc. V. G. 31 L. 4 m. 2.000.000
Loc. V. G. 32 L. 4 m. 2.000.000
Loc. V. G. 33 L. 4 m. 2.000.000
Loc. V. G. 34 L. 4 m. 2.000.000
Loc. V. G. 35 L. 4 m. 2.000.000
Loc. V. G. 36 L. 4 m. 2.000.000
Loc. V. G. 37 L. 4 m. 2.000.000
Loc. V. G. 38 L. 4 m. 2.000.000
Loc. V. G. 39 L. 4 m. 2.000.000
Loc. V. G. 40 L. 4 m. 2.000.000
CORSICO
Loc. V. G. 41 L. 4 m. 2.000.000
Loc. V. G. 42 L. 4 m. 2.000.000
Loc. V. G. 43 L. 4 m. 2.000.000
Loc. V. G. 44 L. 4 m. 2.000.000
Loc. V. G. 45 L. 4 m. 2.000.000
Loc. V. G. 46 L. 4 m. 2.000.000
Loc. V. G. 47 L. 4 m. 2.000.000
Loc. V. G. 48 L. 4 m. 2.000.000
Loc. V. G. 49 L. 4 m. 2.000.000
Loc. V. G. 50 L. 4 m. 2.000.000
CERNUSCO SUL NAVIGLIO
Loc. V. G. 51 L. 4 m. 2.000.000
Loc. V. G. 52 L. 4 m. 2.000.000
Loc. V. G. 53 L. 4 m. 2.000.000
Loc. V. G. 54 L. 4 m. 2.000.000
Loc. V. G. 55 L. 4 m. 2.000.000
Loc. V. G. 56 L. 4 m. 2.000.000
Loc. V. G. 57 L. 4 m. 2.000.000
Loc. V. G. 58 L. 4 m. 2.000.000
Loc. V. G. 59 L. 4 m. 2.000.000
Loc. V. G. 60 L. 4 m. 2.000.000
SAN DONATO MILANESE
Loc. V. G. 61 L. 4 m. 2.000.000
Loc. V. G. 62 L. 4 m. 2.000.000
Loc. V. G. 63 L. 4 m. 2.000.000
Loc. V. G. 64 L. 4 m. 2.000.000
Loc. V. G. 65 L. 4 m. 2.000.000
Loc. V. G. 66 L. 4 m. 2.000.000
Loc. V. G. 67 L. 4 m. 2.000.000
Loc. V. G. 68 L. 4 m. 2.000.000
Loc. V. G. 69 L. 4 m. 2.000.000
Loc. V. G. 70 L. 4 m. 2.000.000
GARRAGNATE
Loc. V. G. 71 L. 4 m. 2.000.000
Loc. V. G. 72 L. 4 m. 2.000.000
Loc. V. G. 73 L. 4 m. 2.000.000
Loc. V. G. 74 L. 4 m. 2.000.000
Loc. V. G. 75 L. 4 m. 2.000.000
Loc. V. G. 76 L. 4 m. 2.000.000
Loc. V. G. 77 L. 4 m. 2.000.000
Loc. V. G. 78 L. 4 m. 2.000.000
Loc. V. G. 79 L. 4 m. 2.000.000
Loc. V. G. 80 L. 4 m. 2.000.000
PREMILANO DI SETTALA
Loc. V. G. 81 L. 4 m. 2.000.000
Loc. V. G. 82 L. 4 m. 2.000.000
Loc. V. G. 83 L. 4 m. 2.000.000
Loc. V. G. 84 L. 4 m. 2.000.000
Loc. V. G. 85 L. 4 m. 2.000.000
Loc. V. G. 86 L. 4 m. 2.000.000
Loc. V. G. 87 L. 4 m. 2.000.000
Loc. V. G. 88 L. 4 m. 2.000.000
Loc. V. G. 89 L. 4 m. 2.000.000
Loc. V. G. 90 L. 4 m. 2.000.000
LEGGETE Rinascita
Paolo Gambescia

Alla squadra italiana i «mondiali» di bridge



HAMILTON (Bernardo). I - La squadra italiana ha sconfitto quella degli Stati Uniti ed ha conservato il titolo di campione del mondo di bridge. La rappresentativa italiana che ad un certo punto aveva perso lo scudetto di 72 punti, con una spettacolare rimonta nel finale ha battuto quella statunitense con 25 punti internazionali contro 189 consecutivi degli americani. Si è trattato di una grande polemica. Ha ricordato infatti che nei giorni scorsi la squadra italiana aveva accusato quella degli Stati Uniti di aver fatto il doping. Ma era risultata una accusa senza un fondamento. Nel foto: i campioni impegnati nelle ultime partite del campionato internazionale al piccolo teatro di corso Cavour per provare ogni tentativo di segnalazione.

Nei pressi dell'abitazione a Siracusa

Ferito a colpi di pistola l'ex presidente dell'EMS

PALERMO. Un esponente democristiano, ex senatore Gaetano Vizzari, è stato ferito a colpi di pistola a Siracusa il 28 gennaio. Il ferimento è avvenuto nei pressi dell'abitazione di Vizzari, in viale della Libertà. Vizzari è stato ferito alla gamba sinistra. Il ferimento è stato causato da un colpo di pistola sparato da un individuo che ha poi tentato di fuggire. Vizzari è stato trasportato all'ospedale di Siracusa e ricoverato in un letto di ricovero. L'indagine è in corso.